

Cartoline da Pechino – 7

World Mind Games - 8/16 dicembre 2011

La giornata di ieri mi ha riservato un'esperienza indimenticabile, della quale vi metto volentieri a parte.

La premessa: i Campionati Mondiali giovanili del 2012 si svolgeranno anch'essi in Cina, così che, trovandoci quaggiù, il Presidente Rona ed io abbiamo pensato bene di fare una visita nel luogo prescelto, per dare un'occhiata preliminare alla sede di gara ed agli alberghi, e per prendere un primo contatto con gli organizzatori.

La città – ma per gli standard di quaggiù, si potrebbe definirla niente più di un villaggio, visto che ha “solo” 500.000 abitanti – che ospiterà l'evento è Tai Cang, che si trova una sessantina di chilometri a Nord-Ovest di Shang Hai. Per arrivarci da Pechino ci sono poco meno di due ore di volo fino all'aeroporto di Shang Hai, seguiti da circa quaranta minuti di macchina, attraversando una zona piattissima, e del tutto agricola.

Proprio dai campi circostanti – dovevo poi apprenderlo – nasce il nome della città, che si può leggere come “grande dispensa”. Tuttavia, il primo carattere “tai”, in cinese ha svariati significati, tutti con sfumature quali “grandezza”, “abbondanza”, “eccellenza”, fino ad “eccessivo”, o “troppo”. Così che il nome può divenire “la migliore dispensa”, e certamente aveva quest'accezione quando divenne sede dei magazzini imperiali intorno al 1100. Legato all'imperatore anche il suo porto sul fiume giallo (Yang Tze): con la dinastia Ming, infatti, ed in particolare a partire dal regno di Zheng He, Tai Cang divenne la sede dalla quale la corte imperiale prendeva il largo per i suoi viaggi.

Non mi sono dilungato a caso su termini

quali “eccelsa” e “dispensa”, perché proprio una fantastica cena è quell'esperienza di cui all'esordio.

Terminati i lavori, infatti, siamo stati portati in una bellissima sala da pranzo, riservata a noi ed ai delegati cinesi, e fatti sedere intorno ad un tavolo rotondo in mezzo al quale, nel più classico stile cinese, troneggiava una grande ruota di cristallo con sopra appoggiate delle leccornie. L'interprete si è affannata a spiegarci che ciascuno di quei piatti era specifico del luogo, come anche particolarmente raffinato.

Inoltre, a questi piatti freddi, già presenti al nostro arrivo, con una certa regolarità venivano aggiunti altri piatti caldi, fino ad un totale, alla fine, di diciotto (in Cina, l'8 è il numero della fortuna, ed un pranzo come si deve deve averlo nel totale delle portate).

Posso citare solo alcune delle prelibatezze assaggiate: meduse (!) sottoposte ad uno speciale processo di indurimento, e poi marinate in una squisita salsa agrodolce; un pesce che si pesca esclusivamente nel delta dello Yang Tze, conservato fino al punto di renderlo gommoso, e poi reidratato con delle salse apposite, e servito nel brodo delle stesse, con erbe fluviali; un pesce del tipo “spatola”, pescato nel Mar della Cina, e marinato in spezie piccanti prima della cottura; pancetta e salame di maiale cotti lentissimamente al vapore aromatico, accompagnati da erbe fresche, anch'esse condite con una salsa piccante; un brodo di pollo e funghi condito con una costosissima (mi dicono) erba cinese dal potere medicinale che cresce solo qui. Insomma, un tripudio di esperienze sensoriali davvero entusiasmanti.

Mica stupido, l'imperatore della Cina, a proclamare Tai Cang sua dispensa!



Podio "Uomini"

Il bridge l'ho vissuto da lontano, attaccato ogni tanto al telefono, ma sono in grado di raccontarvi qualcosa scorrendo il bollettino.

Innanzitutto, debbo darvi conto del risultato finale della competizione a coppie. Tra gli uomini, hanno vinto i cinesi Xu Hou e Miao Shi, seguiti dai norvegesi Thomas Charlsen e Thor Erik Hoftaniska. Terzo gradino per gli americani Fred Gitelman e Brad Moss.



Podio "Donne"

Tra le donne, vittoria, dopo un dominio incontrastato, per le campionesse del mondo a coppie in carica, le statunitensi Lynn Deas e Beth Palmer. Incontrastato, in realtà, fino a poche mani dalla fine, perché in quelle, le seconde, le cinesi Xuefeng Feng e Yanhui Sun si sono avvicinate al punto da scavalcarle con un turno da giocare. Terze le francesi Benedicte Cronier e Sylvie Willard.

Ecco le classifiche completa dei due eventi:

Uomini

1	Xu HOU - Miao SHI	54.89
2	Thomas CHARLSEN - Thor Erik HOFTANISKA	54.30
3	Fred GITELMAN - Brad MOSS	52.61
4	Michael ROSENBERG - Chris WILLENKEN	51.84
5	Bauke MULLER - Simon de WIJS	51.70
6	Sjoert BRINK - Bas DRIJVER	50.82
7	Glenn GROETHEIM - Ulf Haakon TUNDAL	49.09
8	Artur MALINOWSKI - Arild RASMUSSEN	48.39
9	Ruoyang LIAN - Haojun SHI	48.07
10	Ricco van PROOIJEN - Louk VERHEES JR	47.34
11	David BERKOWITZ - Alan SONTAG	45.55
12	Jie LI - Jing LIU	44.50

Donne

1	Lynn DEAS - Beth PALMER	55.84
2	Xuefeng FENG - Yanhui SUN	54.95
3	Benedicte CRONIER - Sylvie WILLARD	52.13
4	Heather DHONDY - Nevena SENIOR	51.89
5	Veronique BESSIS - Catherine D'OIDIO	51.65
6	Irina LEVITINA - Kerri SAN BORN	51.00
7	Sally BROCK - Nicola SMITH	50.30
8	Daniele GAVIARD - Joanna NEVE	49.41
9	Ling GU - Yan LU	48.89
10	Ming SUN - Hongli WANG	48.36
11	Janice SEAMON-MOLSON - Tobi SOKOLOV	47.27
12	Fiona BROWN - Susan STOCKDALE	38.25

E oro, un bel controgio di Fred Gitelman:

♠	A 5	♠	10 3 2
♥	J 8 7 6 5	♥	A Q 10 9 3
♦	J 10 6 4	♦	8
♣	K 2	♣	A 6 5 4
♠	Q 9 4		
♥	K		
♦	AKQ973		
♣	Q 9 7		
♠	K J 8 7 6		
♥	4 2		
♦	5 2		
♣	J 10 8 3		

OVEST	NORD	EST	SUD
Hoftaniska	Gitelman	Charlsen	Moss
-	Passo	1♥	Passo
2♦	Passo	2♥	Passo
2NT	Passo	3♣	Passo
3NT	Fine		

Il patron di BBO non aveva un attacco molto attraente, e così ha scelto di intorbidare un po' le acque selezionando l'8♥.

Il norvegese Hoftaniska ha provato a forzare l'eventuale J di Sud mettendo il 10 – una mossa che ha probabilità di riuscita 0 contro un esperto – e se lo è superato con il K.

Ovest ha proseguito con quattro giri di ♦, scartando una ♣ e due ♠ dal morto, mentre Moss scartava ♠. Gitelman si è quindi ritrovato in presa, senza peraltro esserne entusiasta, ma se l'è cavata brillantemente, incassando l'A♠ - per togliere dal morto la carta in questo colore – e poi tornando ancora a ♥, col 7!.

Se è facile mettere il 9 vedendo le carte, lo è molto meno al tavolo, specie dopo la sequenza di carte scelta da Nord. Hoftaniska ha dunque vinto con l'A, ed ha proseguito con una ♣ per il J, la Q e il K. ♣ da Nord, ed uno speranzoso A di Ovest, che rigiocando il colore sperava di obbligare Sud a tornare nella forchetta a ♥ del morto, ma Moss aveva solo carte nere. -I, e top assoluto per NS.